

DALLA BONIFICA DEI FONDALI, AL RIEMPIMENTO DELLE CAVITÀ ROCCIOSE SOTTO IL LIVELLO DEL MARE A UNA SCOGLIERA DI PROTEZIONE Oltre 3 milioni di euro per consolidare la falesia di Punta Carrozza

Il litorale tra punta Carrozza e punta Castelluccio sarà sicuro e fruibile grazie ai lavori di consolidamento e ripristino del piede della falesia. L'opera prevede alcune fasi: bonifica subacquea dei fondali, riempimento delle cavità rocciose sotto il livello del mare e la realizzazione di una scogliera per proteggere la roccia.

Un intervento dall'importo pari a 3 milioni e 400mila euro, finanziato dal ministero dell'Ambiente. Opera richiesta dall'assessorato regionale al Territorio, utile a garantire sia l'incolumità pubblica sia il mantenimento della costa marina.

L'impresa che si è aggiudicata l'appalto, vincendo la gara con un ribasso d'asta del 30,137%, è di San Vitaliano in provincia di Napoli. I lavori saranno gestiti dal commissario straordinario Maurizio Croce, nominato di recente dal ministero. Mentre il settore Lavori pubblici del Comune di Siracusa - dopo aver consegnato circa 5 mesi fa i lavori a un'azienda specializzata in indagini subacquee per verificare l'esistenza di beni archeologici nel fondale del Minareto - proseguirà in due modi. Porrà una barriera per

smorzare il moto ondoso, e si occuperà di riempire le cavità esistenti nella roccia con calcestruzzo.

«Si tratta di un progetto importante - dice l'assessore regionale al Territorio Mariarita Sgarlata - perché consente di tutelare l'incolumità dei siracusani, dei visitatori e di chi ama il mare. Con il governatore Crocetta e il resto della giunta regionale siamo riusciti a programmare le risorse comunitarie, sbloccando i finanziamenti». Mediante il Piano di azione e coesione sono previste altre opere sia nel territorio aretuseo sia nelle altre province dell'isola. «La Regione - puntualizza l'assessore Sgarlata - ha la possibilità di utilizzare 79 milioni di euro, che serviranno per interventi di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico in tutte le province. Per Siracusa, ad es., è pronto un progetto di 6milioni di euro che consentirà di arginare i problemi provocati dalle acque fluviali».

L'opera di consolidamento della roccia soggetta a rischi idrogeologici nasce da una sinergia tra l'amministrazione e la Regione, così come ha sottolineato il sindaco Garozzo. «Il primo piano d'intervento è stato realizzato di recente



UNA VEDUTA DELLA SCOGLIERA DI PUNTA CARROZZA

te dai tecnici del Comune, ma per anni l'idea è stata bloccata perché i precedenti governi regionali non concedevano i fondi. Con quest'opera, oltre alla sicurezza, vanno sottolineati gli aspetti legati all'occupazione e la possibilità di offrire una maggiore fruizione ai siracusani».

Un lavoro che va di pari passo con la cura paesaggistica e turistica del nostro territorio, perché favorirà la visita in luoghi dove negli anni si è registrato una grande piaga: l'abusivismo. «A giorni - garantisce l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Alessio Lo Giudice - comincerà un'altra fase di lavori che prevede la realizzazione delle barriere subacquee e il riempimento delle cavità della falesia. Si tratta di un percorso già avviato in questi mesi che ha visto il Comune seguire i lavori di tutela del paesaggio in sinergia con la Soprintendenza, il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio».

Una sinergia di intenti che mirano a garantire sicurezza sulla costa. Così come ha precisato anche l'assessore comunale alla Protezione civile, Mariagrazia Cavarra.

ELEONORA ZUPPARDI

in breve

PRIOLO

Incendio all'Erg, tutti assolti

Sono state depositate le motivazioni della sentenza che ha mandato tutti assolti perché i fatti non sussistono i dipendenti, tra dirigenti e quadri, dello stabilimento Erg nel quale si sviluppò un incendio nel 2006. Secondo l'accusa a vario titolo Antonio Amato, Carmelo Flioresta, Francesco Nicolosi, Massimo Dicembre, Alessandro La Civita, Umberto Bellistri, Pasquale Munno, Isidoro Barbagallo, Modestino Colarusso, Filippo Anastasi dovevano rispondere di non avere effettuati adeguati lavori manutenzione impianto Ergmed Nord e non avere fatto interventi nel sottopasso della strada statale 114 dentro al quale incendio si è sviluppato. Per il giudice monocratico Montoneri l'incendio colposo non può essere attribuito ai dipendenti per la sola mansione che ricoprono o ricoprivano all'interno dell'azienda.

CARABINIERI

Furti in Ortigia, un arresto

Individuato il presunto autore di uno dei furti consumati nelle case del centro storico. I carabinieri della stazione di Ortigia, a seguito di un'attività d'indagine, sono arrivati a Emanuele Montalto, 41 anni. Nell'ambito della stessa attività i carabinieri hanno individuato i responsabili del furto di un motorino, perpetrato a metà maggio.

CAMERA DI COMMERCIO

Nasce l'app per il turista curioso

Si svolgerà domani alle 11 alla Camera di commercio, la presentazione dell'App (applicazione per smartphone e tablet) di Siracusa Turismo per promuovere la provincia in punta di dito, e della convenzione stipulata con la Soprintendenza. Verranno illustrate le funzionalità dell'applicazione che consentiranno al turista di conoscere e vivere il nostro territorio con grande facilità; sarà inoltre presentata la base su cui è stata stipulata la convenzione con la Soprintendenza di Siracusa riguardo la validazione dei testi pertinenti alle descrizioni dei siti monumentali. Infine saranno comunicati alcuni dati relativi alle attività svolte da Siracusa Turismo. Saranno presenti alla conferenza stampa la Soprintendente Beatrice Basile, il presidente della Camera di Commercio Ivan Lo bello, l'assessore al turismo Francesco Italia e il presidente di Siracusa Turismo, Sebastiano Bongiovanni.

FORMAZIONE

Cattedra Garrone, iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni per la nona edizione del corso di Alta Specializzazione in Management del Turismo culturale della Scuola di alti studi in Economia del turismo culturale "Cattedra Edoardo Garrone", che si terrà a Siracusa dal 27 ottobre al 6 dicembre 2014 sul tema "Turismo culturale per lo sviluppo dei territori". Il corso propone un piano didattico di alta specializzazione in Management del Turismo culturale, destinato a giovani laureati, ma anche professionisti e operatori del settore, con una formula intensiva in 6 settimane, per 300 ore di didattica, comprensive di lezioni in aula, case histories, escursioni di studio e laboratorio di creazione d'impresa con progettazione di business plan.

LA TRAGEDIA AL PLEMMIRIO. In centinaia a Santa Rita. Papà Giacinto consola i compagni di scuola

Al funerale il dolore degli amici «Ciao Ciccio, sarai sempre tra noi»

MASSIMO LEOTTA

Un'ora prima la chiesa è già gremita. Tra i banchi tantissimi ragazzi. I volti solo quelli spigolosi degli adolescenti, ma gli occhi sono senza sonno e gonfi di lacrime. Vorrebbero urlare la loro rabbia ma tutto è rinviato ai prossimi giorni. Perché adesso è il giorno del saluto. Un funerale che è diventato quasi una festa, con i fuochi d'artificio, con le urla per strada, col il corteo che ha attraversato la città.

«È un ragazzo rubato», urla un uomo. Ma è il giorno del saluto.

Nel loro banco in prima fila la mamma e il papà di Francesco Avola salutano uno per uno tutti i ragazzi. Gli abbracci sono commoventi. Giacinto, il papà di Francesco, sorridendo spetina la curata acconciatura di un ragazzo.

Lo fa come avrebbe fatto con il figlio. Nel dolore si riesce a precepire anche tanto amore all'interno della chiesa di Santa Rita. Giacinto trova anche la forza per consolare gli amici che non riescono proprio a reagire. Li abbraccia, tutti, uno per uno. Come in un gioco di ruolo riesce a trovare la forza per un abbraccio e una carezza. Sente nelle sue orecchie i singhiozzi e riesce, con grande forza, a confortare tutti quanti.

Al centro della chiesa c'è Peppe, il ragazzo scampato alla morte. Sulla nuca un cerotto, testimonianza della sua lotta contro il mare e contro gli scogli per raggiungere la salvezza. A fare su è giù tra le navate il sommozzatore che ha trovato il cadavere di Francesco a trenta metri di profondità e un centinaio di metri dalla costa. Lo

In chiesa anche il ragazzo sfuggito alla morte e il sommozzatore che ha trovato il corpo del giovane annegato domenica scorsa. Liberate decine di colombe, i commercianti hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto



Nelle foto: a sinistra Francesco, sopra un momento del funerale, e i genitori. Sotto il corteo che ha attraversato la città e papà Giacinto che porta a spalla la bara aiutato dagli amici del figlio

aveva promesso al padrino e alla madrina del ragazzo che lo avrebbe riportato a casa. Non parla. È l'unico "rappresentante" delle istituzioni presenti alla cerimonia, con il deputato regionale Edy Bandiera, presente come amico della famiglia più che parlamentare.

Poi tante maniche corte e caschi da motociclista in mano. Sono gli amici. Quelli che hanno voluto e ottenuto il corteo. Quelli che hanno liberato cen-



Al termine della cerimonia due amici di Francesco hanno preso il microfono. Un messaggio che ricordava episodi e circostanze. Storie di adolescenti che vivevano la propria vita. Episodi che solo loro e Francesco possono ricordare. Piccoli tweet di ricordo più che di dolore. Mentre i due leggevano il testo papà Giacinto ha lasciato il suo banco, ha attraversato l'altare ed è andato ad abbracciarli. Un abbraccio lungo e commovente.

Ancora saluti, ancora carezze, ancora la voglia di non far sentire sola una famiglia

travolta dal dolore. Una ragazza piange a dirotto. Il fidanzato la abbraccia, ma poi piange anche lui. Hanno perso un amico e non riescono a capire il perché. Inghiotto dal mare del Plemmirio, domenica pomeriggio, mentre era in compagnia di un amico.

Quando la bara è uscita dalla chiesa i commercianti della zona hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto, i colombi sono stati liberati ed è iniziato il corteo che ha attraversato la città.

«Non è facile trovare le parole - ha

IL CORTEO. LA BARA È STATA PORTATA A SPALLA DAGLI AMICI DALLA CHIESA AL MOLO SANT'ANTONIO

Eros: «Addio fratellino mio, lasci un vuoto incolmabile»

«Ciao Ciccio». L'urlo che squarciava il silenzio è stato ripetuto per tutto il corteo. I ragazzi la pretendevano la possibilità di salutare in quel modo il loro amico Francesco. Anche perché la polemica, che il padre ha voluto tenere lontana nel corteo serpeggiava.

Per quella morte assurda, ovvio, per la convizione degli amici che non tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Lo ha scritto sul proprio profilo facebook Eros, il fratello di Francesco. Sono pronti a sostenerlo i testimoni che hanno visto lo studente siracusano inghiottito dal mare del Plemmirio.

«Era un angelo in terra - ha scritto Eros - purtroppo non è più qui, ma è sempre un angelo e spero che nessuno lo dimenticherà. Non dite che

sapete che cosa provo perché nessuno può capirlo, nessuno potrà capirlo mai. Non ho avuto il tempo di godermelo. Ciao Francy, non so se te l'ho mai detto, ma ti voglio bene. Il vuoto che hai lasciato tu non lo colmerà mai nessuno, proteggimi da lassù e stai attento a mamma e papà».

Il corteo è partito dalla chiesa di Santa Rita do-



ve si è stato celebrato il funerale. A spalla Francesco è stato portato dai suoi amici fino al molo Sant'Antonio. Era lì che si incontravano la sera, che trascorrevamo il loro tempo.

A piangere gli amici, i parenti, ma anche i siracusani. «Ah, il ragazzo del Plemmirio. Gesù», dice una donna che proprio non riesce a trattenere le lacrime.

All'arrivo del corteo anche i fuochi d'artificio hanno salutato il feretro. Poi il corteo si è sciolto. Ma qualcuno è rimasto.

A raccontarsi aneddoti di una vita vissuta insieme, a stringersi attorno alla famiglia e ai genitori. A parlare e riparare di quell'incidente. Di quella maledetta domenica. Nessuna spavalderia, nessuna sfida al mare, ma un'onda che ha risuc-



chiato Ciccio e Peppe in acqua. Poi la polemica sui soccorsi.

«Nessuno deve provare il dolore che provo io adesso - ha detto e ripetuto Giacinto Avola, il papà di Francesco - nessuna famiglia deve vivere una simile tragedia».

MA. LE.